

La Fanfulla si regala l'argento più inatteso

ANCONA Due giorni in generale piuttosto sfortunati chiusi da un risultato clamoroso. La "campagna tricolore" di Ancona per la Fanfulla inizia così, ai campionati italiani Juniores e Promesse in sala, tra due medaglie e altri cinque piazzamenti in finale ma anche tra situazioni kafkiane e podi impossibili da pronosticare.

La trasferta marchigiana non inizia sotto i migliori auspici. Micol Majori rinuncia per un attacco influenzale, Ilaria Burattin arriva al palasport con la febbre e deve arrendersi nella batteria dei 400 Promesse con 57"46. Nonostante la beffa finale Eleonora Giraldin è protagonista di una bella prova nel lungo Juniores: con 5.58 scivola per un centimetro e all'ultimo salto dal terzo al quarto posto per mano della veneta Anna Ferrighetto. Non ha molta fortuna

nemmeno Eleonora Cadetto nei 60 piani Promesse: un problema alla pistola dello starter ne inficia la prova in batteria; può ripetere la prova e con 7"70 riesce comunque a entrare in finale, dove poi finisce quinta in 7"71 senza rimpianti (zona medaglia a 7"59). Sempre nella prima giornata giù il cappello alla prova dei pesisti Promesse: Serena Moretti è quinta con 11.60 a 6 centimetri dal personale, mentre Paolo Vailati si piazza quarto con il nuovo limite a 15.46. La marciatrice lodigiana Maria Teresa Cortesi, pur frenata da due proposte di squalifica, è buona settima sui 3 km Promesse in 15'48"64.

Anche la seconda giornata ad Ancona non parte benissimo: con 9"39 Viola Zappa è la prima delle eliminate nei 60 ostacoli Juniores. Detto di Roberto Vivaldi (nono nell'alto Juniores con 1.90) e Luca

Dell'Acqua (out in batteria nei 60 ostacoli Promesse ma col record sociale a 8"55), la prima gioia arriva con Edoardo Accetta: la "cavalletta" milanese atterra a 15.53, personale indoor e medaglia di bronzo in un concorso di alto livello. «Confermo la mia posizione di eterno terzo, ma almeno questa volta con un 15.53 che mi dice che sono tornato a buoni livelli», scrive poi su Facebook l'atleta.

Il colpo di scena giunge alla fine: negli 800 lo junior Marco Zanella, 18enne varesino di Besnate fratello d'arte (la sorella maggiore Erica è 16esima nella stessa gara tra le Promesse), chiude secondo la serie minore con il nuovo personale indoor a 1'56"62. Mentre lui si sta sincerando delle condizioni di un avversario costretto al ritiro i migliori della specialità si "suicidano" tatticamente nella serie più

accreditata (il primo chiuderà in 1'57"14) e Zanella si trova al collo un inaspettato argento. «Il primo a esserne sorpreso sono stato io, l'ho capito quando il mio allenatore Sandro Torno mi ha consigliato di fare defaticamento in zona premiazioni,» confessa a caldo Marco, che all'aperto è anche buon interprete dei 400 ostacoli. «Per caratteristiche tecniche sono un mezzofondista anche se gli ostacoli sono la specialità che preferisco», dice. In attesa dei tricolori indoor Allievi di sabato e domenica il "lieto fine" al primo week end marchigiano porta la sua firma.

Cesare Rizzi

CLAMOROSO Marco Zanella, primo da sinistra sul podio di Ancona dopo l'argento negli 800 metri Juniores (foto Colombo/Fidal)

